

Foto di Giuseppe Ungari/Ansa



Oltre 20mila persone secondo stime sindacali, 15mila per la questura, si sono riversate nelle vie di Cagliari per lo sciopero generale di 8 ore

→ **Operai**, dipendenti pubblici, minatori, precari, a Cagliari un corteo lungo quattro chilometri

→ **Il 17 luglio** a Palazzo Chigi incontro con la regione. Terribili i primi cento giorni di Cappellacci

# In ventimila contro la crisi La Sardegna scende in piazza

Tutte le forze produttive sarde sono scese ieri in strada per uno sciopero di otto ore. Altissima la partecipazione nonostante il caldo torrido. A Cagliari hanno sfilato oltre 20mila persone.

**DAVIDE MAEDDU**  
CAGLIARI

Quattro chilometri di corteo in nome del lavoro. La Sardegna si ferma ancora una volta per difendere l'occupazione e il diritto dei suoi abitanti. Il sole cocente che batte sopra Cagliari non scoraggia i manifestanti che riempiono le strade

che da piazza Garibaldi arrivano sino a piazza del Carmine. Quasi ventimila per gli organizzatori, quindicimila per la questura. «Non ci siamo fermati quando pioveva e quando c'era freddo e vento e non abbiamo nessuna intenzione di fermarci certo sotto il sole» dice, aprendo il corteo, Carlo Boi, speaker ufficiale della manifestazione promossa dalle organizzazioni sindacali per fermare la chiusura degli impianti industriali e salvare il settore produttivo dell'isola. Intanto in ognuno dei tre punti sosta del corteo, tra cui la sede dei comizi finali, gli organizzatori hanno messo a disposizione dei partecipanti circa 3mila bottigliette

d'acqua minerale.

In strada ci sono i rappresentanti di tutte le attività produttive della Sardegna. Dai lavoratori del petrolchimico di Porto Torres, quelli che i

## Incontro

Il 16 luglio prossimo ci sarà un consiglio regionale straordinario

giorni scorsi hanno ricevuto la comunicazione della fermata dell'impianto di "cracking", ai dipendenti della Funzione pubblica, continuando con i minatori di Furtei, per arri-

vare poi ai precari della Regione, passando per il polo industriale di Portovesme (Alcoa, Eurallumina, Otefalsail), le numerose imprese d'appalto e il popolo dei precari.

Nel corteo ci sono anche i rappresentanti degli immigrati. «Lo sciopero è un anticipo di una mobilitazione più grande - dice Mario Medde, segretario della Cisl - i prossimi appuntamenti riguarderanno uno sciopero generale di tutte le categorie produttive della Sardegna». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Francesca Ticca della Uil che parla di «segnale fortissimo che rappresenta una situazione di disagio della Sardegna senza precedenti». Assieme